

Latrofa è sicuro: la nostra lista andrà al ballottaggio

► PISA

«Il Partito democratico si è macerato per mesi, per poi indirizzarsi verso la più ovvia scelta di continuità con il nome di Serfogli, "delfino" del sindaco Filippeschi». Lo dice **Raffaele Latrofa**, candidato sindaco per la lista civica "Pisa nel cuore". Latrofa fa il punto sui suoi mesi di campagna elettorale rivelando di aver fatto un sondaggio on line (sulla piattaforma Google survey) coinvolgendo 350 elettori alle prossime amministrative. «Sono passato dal 5 al 20 per cento e quindi la nostra lista sicuramente va al ballottaggio», dice Latrofa.

La lista è civica e «quindi - aggiunge il candidato, consigliere comunale uscente - non siamo schiavi né di politiche clientelari partitiche né dei risultati maturati a livello nazionale a differenza dei partiti come il Pd, che ha fatto suoi alcuni punti programmatici che noi avevamo già specificato due anni fa», continua il candidato.

In questi mesi di campagna elettorale, Latrofa ha girato cinque video sui punti più caldi per la città. «Mi fa piacere - ironizza Latrofa - che Filippeschi abbia commissionato un sondaggio per sapere quali sono le priorità dei cittadini: lui, che è da dieci anni al governo della città, non sa quali sono le priorità dei suoi concittadini?». Latrofa dice invece di avere ben chiare le priorità, come, ad esempio, la maggior sicurezza e il decoro, entrambi visti come motore di sviluppo economico e turisti-



Raffaele Latrofa

co. «Il bilancio del Comune è sano - spiega Latrofa - e quindi bisogna investire, investire soldi nelle priorità della città come la sicurezza, il decoro, le scuole».

Se per Latrofa il bilancio comunale è sano «non vuol dire che non siano stati fatti errori gestionali economici enormi come il People Mover e le mura, e di questi errori gestionali sono artefici Filippeschi e Serfogli». Per il candidato di "Pisa nel cuore", la gestione dell'affidamento delle mura a tre cooperative «è un errore perché loro incasseranno dai biglietti e non investiranno quelle entrate nella manutenzione delle mura stesse, manutenzione che rimarrà a carico delle tasche dei cittadini». E così è per il People Mover, sempre secondo il candidato. «Questa inutile infrastruttura - conclude - rimarrà a carico dei cittadini, soprattutto quelli di San Giusto che sono stati "espropriati" anche della Lam che serviva il quartiere».

Carlo Venturini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

